

Prezzo d'Associazione
 Bologna L. 1. - 2. - 4. -
 Franco nel Regno » 1. 30 2.50 4.80
 Si pubblica **AL VENERDI** di ogni settimana
 Un numero separato **CENT. IO**
 Si accettano Franchobolli in pagamento



Distributori principali
 Bologna - Tip. del Progresso
 Via Malcontenti 1802 ove è fissato l'Ufficio del giornale
 Firenze . . . Giovanni Meini
 Milano . . . C. Costantini
 Rovigo - Chilese Domenico
 Padova . . . Prola e Maran
 Ferrara . . . Laurenti e Chiesa
 Verona Malagugini e Pozzati
 Palermo . . Casimiro Pasutti
 Treviso Da Dalto e Zoppelli
 Vicenza . Angelo Crivellari
 Pistoia . Amadio Jacomelli
 Mantova . Soave e Balbiani
 Alessandria G. Loré

GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE

AVVISO

Per regola dei signori Associati e Librai, si avverte che le edizioni della STRENNA, dell'ALMANACCO e del CALENDARIO DELLA RANA, sono completamente esaurite.

1868

— Anno 1868, mio bell' amico che cosa hai fatto per la libertà e la civilizzazione?
 — Ho fabbricate delle armi.
 — Hai risolta una sola delle quistioni pendenti e che minacciano ogni giorno la pace del mondo?
 — No, ma ne ho preparata la soluzione.
 — Veramente!.. Ma in qual modo?
 — Inventando le *mitrailleuses*.
 — E la Polonia?..
 — La Polonia l'ho lasciata alla discrezione della Russia.
 — La Germania?..
 — L'ho lasciata alla Prussia.
 — Roma?..
 — L'ho lasciata al papa, che ha innalzata la forca politica.
 — La Spagna?
 — Contavo di lasciarla a Isabella II; ma in mancanza di questa, l'ho lasciata agli intrighi dei chiericotti, di D. Carlos (non di Verdi) ed alle esitazioni colpevoli del governo provvisorio.
 — La Francia?
 — La Francia la lascio in possesso di Napoleone che ha creata una legge sulla stampa che manda i giornalisti in polizia correzionale, e un'altra legge sul diritto di riunione che manda gli oratori in prigione.
 — E l'Italia?..
 — L'Italia la lascio in preda della sua immensa Rana, a ragione chiamata la Gazzetta Ufficiale del Regno.
 — Anno 1868, tu dunque non hai fatto niente di buono?
 — Tutt'altro; anzi ho fatte delle bellissime cose.
 — Per esempio?
 — Ho inventata la tassa del macinato.
 — Incominciamo bene — E poi?
 — Ho accalappiati più cani che nel 1867, come risulta dalle statistiche.
 — E poi?
 — Ho inventata la tassa dell'inquinato, delle serve e degli omnibus, che è la stessa cosa.
 — E poi?
 — E poi ho fatta nascere l'idea del Concilio Ecumenico e della Società del Dottor Balanzone.
 — E poi?
 — Ho partoriti i *catuboni* delle Guardie Municipali di Bologna.
 — E finalmente?
 — Finalmente sono morto per mancanza di respiro, come tutti i miei antenati.

1869

Io mi sento gridare tutto il di:
 — Oh che anno dev' essere mai questo!
Primis è incominciato in *Venerdi*
 Giorno disgraziatissimo e funesto,
 E poi è un *anno dispari*: ah in quest'anno Chi sa quante disgrazie nasceranno! —
 Ma sapete che sono cose nuove!
 Perché quest'anno in *Venerdi* comincia E per di più perchè finisce in *nove*, Ecco che già dai *Geremia* si trincia Una lista di guai, di fatti orribili...
 Queste cose per me sono insoffribili!!
 Non posso sopportar, ve lo assicuro,
 Que' nuovi *Geremia* da un soldo il pajo,
 Che col naso aggrinzato e il viso oscuro,
 Vengono a dirci sempre un qualche guajo,
 Ed avendo lo *spleen* che li molesta,
 A mezzo il mondo rompono la testa!
 Perché quest'anno è *dispari*, secondo
 Essi, dev' essere un *annaccio tristo*
 Un *annaccio nefasto* in cui il mondo Vedrà disgrazie che non ha mai visto,
 Un anno in cui i celebri Zuntini Dovranno lavorar come facchini.
 Mentre gridiamo contro i nostri nonni
 Ch' alle *superstizioni* eran devoti,
 Noi *progressisti* avrem turbati i sonni
 Perché quest'anno è *dispari*? — I *Nepoti*
 Saran *superstiziosi* più degli *avoti*?
 Non può essere no! per mille diavoli!
 Poi sotto quali auspici, io lo domando,
 Comincia l'anno? sotto *buoni auspici*:
 Nella vagina è chiuso il nostro brando
 E con l'intero mondo siamo amici,
 Ottime leggi abbiamo e diam principio
 All'anno, con un bravo Municipio
 Il quale si scervella e si scalmana,
 Suda per farsi amare in generale:
 Sarà appena una mezza settimana,
 Che ha calata l'imposta del maiale.
 L'anno comincia bene, e vuol sperare
 Che sempre in meglio possa seguire!
 — Ma la Spagna... — La Spagna!!... sta a vedere
 Che se i Spagnoli fanno i matti adesso,
 Noi dovremo morir dal dispiacere!
 « Chi è causa del suo mal pianga sè stesso; »
 E se i Spagnoli ora han delle sciagure,
 Poveri diavolacci... piangan pure!
 — In Francia, già comincia il battibuglio
 E il *Due Dicembre* sovra i piè traballa:
 Se i di di si rinnovassero di Luglio?
 Se un nuovo *Robespier* tornasse a galla?
 — Eh! s'accomodi pure: io v'assicuro
 Che non faccio per ora il muso oscuro,
 — E la *Grecia* che mangia la *Turchia*?
 — La mangi pure tutta in un boccone;
 Sol badi che mangiandola, non sia
 Un po' dura e le faccia indigestione.
 — E la luna? — La luna, poveretta
 Minaccia diventare una *lunetta*!
 No no! Signori miei l'anno che viene
 Io vuol sperare che sarà un *buon anno*:

Se di salute noi staremo bene,
 Noi sapremo gettar lunge ogni affanno
 E vivere allegrissimi, alla barba
 Di quelli ai quali l'allegria non garba!
 Intanto è cominciato il Carnovale
 E *Balanzone* ha messo fuor la testa
 In guisa ch'ogni misero mortale
 Avrà di e notte qualche nuova *fiesta*,
 E divertire si potrà, alla barba
 Di quelli ai quali l'allegria non garba!
 La Rana benchè esca in *Venerdi*
 E benchè l'anno in *Venerdi* cominci,
 E benchè in *nove* termini, così
 Lavorerà, s'affannerà, e per dinci!
 Di buon umore vi terrà, alla barba
 Di quelli ai quali l'allegria non garba!
 E l'umil sottoscritto, se il Signore
 Lo preserva che sò da un accidente,
 Esser sempre vorrà di buon umore
 Onde potere rallegrar la gente
 Con delle scioccherie giocose e nuove...
 Nel Mille e ottocen' sessantanove!!

X. Y. Z.

CRONACA CITTADINA

* Si potrebbe scommettere cento e anche mille contro uno, che sono stati più quelli che hanno mangiato tortellini, capponi e ciambella, di quelli che hanno pagata la pigione alla precisa scadenza.
 L'altro giorno un proprietario di case mi diceva che così non si va avanti... E si noti che egli a furia di andare avanti così, e di aumentare le pigioni, è diventato un signore.
 All'ora che sarà letta la presente cronaca tutte le feste saranno morte e sepolte in santa pace e quiete, e le ossa spolpate dei pollastri divorati per celebrare con compunzione il S. Natale, sono l'unico olocausto che si possa fare al Municipio per la tassa di cui gli altefati polli furono vittime.
 Finite tutte le feste, parrebbe che la serietà dovesse una volta mettere radice; ma niente di tutto ciò — Il carnevale, benchè corto, ha cacciato il naso, che dicono lungo e tale da far venire l'acqua chiara in bocca a più d'una zitellona.
 A Bologna, salvo il teatro Comunale, che è il principale e ad imitazione di tutti i principali ed alto locati non fa nulla, tutti i teatri inferiori agiscono e vanno a gonfie vele.
 E come i divertimenti pubblici fossero pochi, vi sono anche i divertimenti privati dei Dilettanti filodrammatici e degli Esperienti.
 Duolmi non potere dire qualche cosa della nuova opera *Mario* del N. U. cav. Sampieri; ma siccome il signor *Mario* si presenta in iscena soltanto questa sera al Contavalli, salvo sempre le improvvisate indisposizioni delle *coriste*, così mi verrà fatta grazia se taccio e non ardisco farla da profeta.
 Anche la Società del Dottor Balanzone ha fatto capolino; e chi sa questa *benemerita*... (Società, non Arma), quanto ci farà stare allegri.
 A coronamento dell'edifizio, si è aggiunto come si suol dire *rame alla mescola*; e nel locale del Leon d'oro (magnifico metallo anticamente in corso) si è



Il popolo italiano fa quello che può e vuota il sacco delle tasse nella botte; ma questa essendo sfondata, qual meraviglia che non si sappia dove i denari vadano a finire?



Il Ministro delle Finanze ha fatto trapelare che all'anno nuovo vuol fare **vita nuova**: ma la **Rana** sostiene che continuerà nella **vita vecchia**, se egli si limita a strimpellare il mandolino e a fare i soliti castelli in aria.

aperto un Padiglione, ove si balla, si giuoca al biliardo, e si crede si starà allegri per una lira... non sterlina.

Se agli atefati divertimenti poi si avrà la compiacenza di aggiungere il casotto dei burattini in piazza, beneficamente istituito a bella posta per quelli che non possono spendere, si avrà un complesso di divertimenti che metterà i buontemponi nell'imbarazzo di *choisir* come dicono i francesi, per dire scegliere — (Faccio questa traduzione a sollievo di coloro che volessero incominciare a parlare in francese *gratis*).

E così per finire, che sembra ora, se da un lato si pagano le tasse e si urla pel macinato, dall'altro si ha il carnevale che fa incominciare bene l'anno, e viene a temprare colla sua gioia, (per quelli massime che hanno denari da spendere) l'amaro fiele (perchè del dolce fiele non ve n'è,) delle ormai troppo scaraventate imposte.

La Rana vorrebbe sapere chi è stato che ha ordinato che la cancellata principale della Barriera di S. Stefano rimanga sempre per tutta la giornata chiusa, facendo passare i veicoli ed i pedoni dal cancello inferiore a destra. Se ciò riesce comodo alle signore Guardie daziarie, non è certamente pei passeggeri, massime per quelli che vengono o vogliono portarsi sul viale a sinistra della strada provinciale che sono costretti a traversarla, passaggio difficilissimo in vista della quantità enorme di fango che viene lasciato benignamente dall'appaltatore o da altri incaricati.

In conclusione, se nessuno ha ordinato di tenere chiusa la cancellata, non si permetta che alcune guardie daziarie per loro comodo e per abbrustolirsi il muso sulla padella, abbiano l'arbitrio di tenere chiuse le porte della città, e di più si provveda perchè venga raccolto ed ammassato l'orribile fango che si trova al passaggio della porta, facendo stendere dappertutto la ghiaia necessaria.

A ciò provveda il nostro Municipio, altrimenti si dirà col noto proverbio: *Si è cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella.*

L'uomo più felice di questa terra, o per lo meno della terra bolognese, sostengo che è Filippo Rizzi, negoziante sotto il portico del Pavaglione.

Ma trovatemi dalla parte di Dio un altro negozio che come il suo sia sempre zeppo di gente, e le signorine vi stiano accalcate come acciughe nel barile?!... È vero che alle volte entrano in quattro o cinque, e fanno una spesa di due soldi d'uncinelli maschi o femmine; ma è anche vero che in quel negozio vi sono quattro o cinque giovani, più o meno imberbi, che aprono e chiudono continuamente dei cartoni e si muovono come arcolai, che in bolognese si tradurrebbe *dvandur*.

A mettersi in mente una tale operazione, eseguita quotidianamente da quattro o cinque individui, e la cassetta dei quattrini che quasi sempre sta aperta, perchè molte volte non si fa neppure a tempo di chiuderla, è facile dedurre che il Filippo Rizzi, se ora è un mezzo Torlonia, entro l'anno 1869 diverrà un Torlonia intero.

Per il bene del Rizzi speriamo che il 1869 porti ogni giorno una moda nuova di scarpe da uomo; perchè le scarpine o *strichetti* da collo sono una valida risorsa per Filippo Rizzi e per gli altri negozianti in mercerie.

A compiere il mazzo delle felicità, che l'anzidetto invidiato negozio e suoi più o meno imberbi ministri provano, non può sfuggire al profondo indagatore la gioia e contentezza che in essi si sviluppa a vedere innanzi agli occhi tanti visini gentili, e mani candide, benchè coperte da guanti — È vero che qualche volta i visi e le mani, o per meglio dire chi li porta saranno un poco noiosi, difficili da contentare, etteccetera; ma io piglierei a patto di essere nella pelle di uno dei ministri imberbi.

Se questo articolo fa effetto, voglio fare istanza al Rizzi per ottenere il permesso di stare una giornata nel suo negozio. Metterò di certo un po' sossopra i cartoni, e non saprò dove porre le mani; ma se non altro avrei forse materia per iscrivere un altro articolo, sulle smorfie, peso ed esigenza di certe signorine che fanno provviste.

Alla Società Felsinea, quasi ogni giorno, nelle ore antimeridiane si presenta un giovane all'uscio di ritirata pari-muro che resta in una delle camere di lettura, ed entrato nello stanzino sta alla piccola finestra a discorrere lungamente non si sa con chi.

Credesi però che il colloquio passi con qualche individuo femminile che sia in una delle finestre del cortile, perchè il giovinotto si trattiene a lungo; e da quanto ne viene dato ascoltare stando a leggere nella stanza dov'è l'uscio in discorso, si perde in assicurazioni, giuramenti e alle volte anche si augura degli accidenti se quello che dice non fosse vero!...

Preghiamo i signori soci della Società Felsinea a fare tutti gli sforzi possibili per non andare nel camerino in discorso; e a prendere le debite misure di precauzione prima di presentarsi alla mattina nel Gabinetto di Lettura. Così facendo non si metterà in troppa agitazione il nostro giovane, che quando trova l'adorato uscio chiuso di dentro, torna ogni momento a tirare nel marlettino, e fa moti d'impazienza come se si volesse arrampicare sulla muraglia.

La proposta precauzione poi tornerà di vantaggio anche ai signori soci bisognosi, inquantochè facendo al contrario, il frequente tirare e smarlettare nell'uscio ove starebbero rinchiusi, li priverrebbe di quella pace e tranquillità tanto necessarie in certe occorrenze.



Non vi è che la verità che ferisca, dice il proverbio.

E i fucili *chassepot*, che cosa fanno dunque?

A Tulle un marito è perseguitato per avere soffocata sua moglie abbracciandola.

E dire che le donne piangono, quando non sono abbracciate dai loro mariti!

Del resto l'amore di cui sopra, assomiglia molto a quello che certi governi affettano di mostrare per la libertà.

Madama Walewska, nominata recentemente dama d'onore dell'imperatrice di Francia, è partita per Firenze, ove resterà un anno. Di là essa deve esercitare le sue funzioni.

Questo si chiama avere le braccia lunghe!

Benedetta la statistica!

In Francia si è rilevato che esistono un milione e 864 mila cani!

Peccato che la statistica stessa non dica quante pulci abbiano tutte queste bestie!...

Un giornale serio (s'intende) diceva l'altro giorno che le notizie di Turchia sono gravi ma rassicuranti.

Si può scommettere che se quel giornalista per disgrazia cadesse infermo, e udisse dal medico una simile ragione, rapporto alla sua salute, si affretterebbe a domandare qualche schiarimento.

Si dice che Pio IX abbia indirizzata una lettera autografa all'ex regina di Spagna per informarla che egli sosterebbe i suoi diritti al trono.

Ci vuole un bel coraggio a incaricarsi di sostenere gli altri quando si dura tanta fatica a sostenersi da sé! È certo dunque che il sostenitore finirà col l'andare ruzzoloni come la sostenuta!

Avanti a un tribunale una ragazza in istato interessante accusava un giovane di averla sedotta.

Presidente — Accusato: che cosa avete da rispondere a vostra difesa?

Accusato — Nulla, se non che posso assicurare che madamigella si sbaglia.

— Ah mi sbaglio!... urla la querelante — tu mi hai sedotta anche questa mattina!...

Un curato di campagna in vacanza venne ultimamente a fare una visita a uno dei suoi confratelli e

amici di Bologna che non aveva veduto da molto tempo.

— Come v'ingrassate, esclamò egli entrando.

Che volete risponde l'amico, bisogna ben fare qualche cosa!...

A Parigi la grande ordinazione del Natale ha avuto luogo a San Sulpizio — Centotrentaquattro giovani tonsurati sono stati ordinati a tutti i gradi del sacerdozio.

Ecco chi un giorno o l'altro farà risorgere l'agricoltura!...

Una corrispondenza di Madrid dice che ottanta operai hanno ricusato di lavorare, sotto pretesto che il lavoro impediva loro di votare.

In Italia, ahimè! quanti invece ricusano di votare sotto pretesto che la votazione impedisce loro di lavorare!

Troppo zelo in Spagna.

Troppa indifferenza in Italia; e la via di mezzo, che è la più bella di tutte, nessuno la sa pigliare.

A Parigi l'ex regina Isabella è andata a visitare i magazzini di giocattoli, accompagnata da suo figlio, il principe delle Asturie.

La sua intenzione era di offrirgli un trono, ma disgraziatamente non ne ha trovati.

Gli appendicisti teatrali hanno preso da qualche tempo la singolare abitudine di annunziare che il tale o tal altro artista, d'ordine assolutamente inferiore ha perduto il padre, la madre, il fratello, il gatto o qualche altro animale domestico.

È grazioso questo nuovo sistema! Qualunque cane d'artista può diventare una celebrità, purchè abbia una famiglia numerosa e molte bestie per casa!

Si legge nell'*Univers*: Gregorio XVI andava sempre a Frascati; negli ultimi anni poi faceva la sua ritirata.

Se il papa andava a Frascati a fare la ritirata, Roma doveva sentire il profumo!

Sembra che a Roma il popolo abbia perdute tutte le speranze di commutazione di pena in favore dei due nuovi condannati Ajani e Luzzi.

La religione promette la vita eterna, e i suoi ministri l'accorciano.

Sotto al portico del Seminario, l'esposizione delle figurine ha ceduto il luogo a un'esposizione di santi... Un bello spirito, vedendoli esclamò: Se i santi non sono dentro al seminario, sono almeno fuori!

I giornali Milanese narrano che Don Carlos alla Scala ha avuto un pienissimo successo... Peccato, sciamò a questo proposito un politicante, peccato che Don Carlos non possa avere un eguale successo a... Madrid.

SCIARADA

Mare è il *primier o*,
Mare è l'intero
Che non è immondo
Benchè *secondo*.

Sciara da precedente — Po-lenta

Enrico Fusaroli Gerente

Il 4 Gennaio 1869

ESCIRA' IN MODENA

IL GRILLO

Giornale Umoristico-Satirico con Caricature.

Si pubblica il **Lunedì** di ogni settimana

PREZZI D'ABBONAMENTO.

In Modena a domicilio 1 mese 3 mesi 6 mesi Anno
e franco nel Regno Cent. 50 L. 1. 30 L. 2. 50 L. 5

Un numero separato Centesimi 10.

Bologna. Tipi Fava e Garagnani